

CULTURA SPETTACOLI

di VITO SACCO

ROMA - La presentazione, del 31 gennaio scorso a Roma, del volume dei "Racconti" di Leonardo Sinisgalli, tornati in libreria dopo 40 anni, avvenuta proprio nel giorno dell'anniversario della sua morte ai Parioli, nel 1981, ha creato un ponte fra Istituzioni e Paesi di diverse geografie, grazie anche al contributo del Fondo etico della Bcc di Basilicata. L'iniziativa è stata il frutto della collaborazione tra la Fondazione Leonardo Sinisgalli di Montemurro, la Mondadori



A Roma una serata omaggio al poeta lucano **Realismo e trasfigurazione onirica, il fascino dei racconti di Sinisgalli dopo 40 anni**

che l'ha ospitata in una gremita sala, fra estimatori, studiosi ma anche lucani emigrati, venuti a omaggiare un loro illustre coregionale. A dare il benvenuto ai presenti, nell'incontro moderato dallo scrittore lucano Andrea Di Consoli, è stata la responsabile degli Archivi e Biblioteche Letterarie Contemporanee della Bnc, Eleonora Cardinale, la quale ha spiegato che la Biblioteca accoglie le opere grafiche di Leonardo Sinisgalli, realizzate per le riviste "Civiltà delle Macchine" e "La botte e il violino" e donate dalla nipote di Sinisgalli, Carmela ma anche uno spazio dedicato al poeta ingegnere all'interno della mostra su Leonardo Da Vinci e il suo rapporto con gli scrittori del '900. Giampaolo D'Andrea, consigliere del Ministro dei Beni Culturali e Assessore alla cultura di Matera, ha invece sottolineato l'attenzione e l'impegno del Ministero nella tutela dell'attività di Sinisgalli. La rilevanza culturale della ripubblicazione delle opere del poeta lucano è stata invece evidenziata da Elisabetta Risari, curatrice di Mondadori; un motivo di grande orgoglio per la Casa editrice milanese, che ha deciso di inserire le opere all'interno della collana degli Oscar. Gli studiosi sinisgalliani Clelia

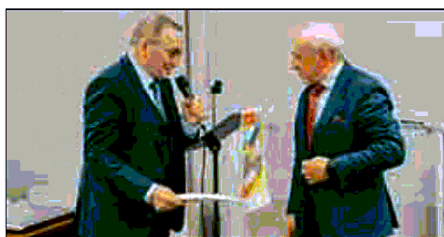


Alcuni momenti dell'incontro nella capitale alla Biblioteca nazionale centrale

Martignoni e Luca Stefanelli, dell'Università di Pavia, hanno poi approfondito le caratteristiche del volume dei "Racconti", che mette insieme le raccolte "Belliboschi" (1948), "Fiori pari, fiori dispari" (1945) e "Un disegno di Scipione e altri racconti" (1975), evidenziando lo scivolamento dalla prosa alla poesia che li contraddistingue, in una serrata dialettica fra continuità e discontinuità, apollineo e dionisiaco, realismo e trasfigurazione onirica. Un



confiuto, è stato evidenziato, che si origina dal sofferto distacco di Sinisgalli dalla sua terra natia. Sono "Prose di memoria e di invenzione", ha spiegato



il curatore del volume Silvio Ramat, dell'Università di Pavia, che, nella sua pregevole introduzione, guida nel percorso autobiografico e letterario del

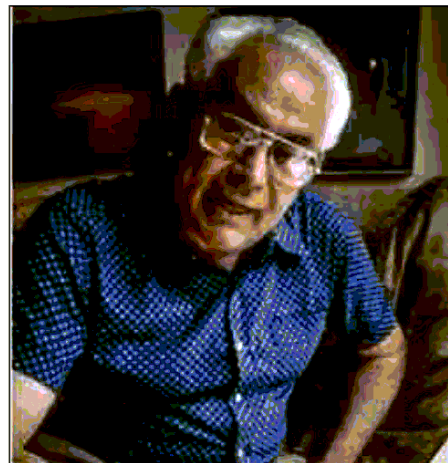


anche il poeta, saggista e traduttore rumeno Dinu Flămând, che di Sinisgalli è diventato profondo studioso. Per l'occasione, Flămând ha declamato una sua poesia dedicata a Sinisgalli, ricca di analogie fra i rispettivi mondi e i giochi d'infanzia, consegnando poi al presidente della



Fondazione alcune lettere manoscritte di Vincenzo Sinisgalli destinate al fratello Leonardo, di proprietà dell'erede testamentaria Ana Maria Lutescu. A lei è stato rivolto il rin-

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli di Montemurro, in collaborazione con la Mondadori, storico editore delle opere sinisgalliane



La letteratura, come l'arte, ha la capacità di creare ponti e Leonardo Sinisgalli, genio del '900 non poteva che essere degno alfiere di questo messaggio

l'autore, riprendendo la definizione data dallo stesso Sinisgalli nell'avviso ai lettori. Il racconto più celebre di Sinisgalli e più amato dai suoi conterranei, intitolato "I lucani", che descrive l'indole di questo popolo, non esibizionista, amante del vivere nell'ombra ma "perseguitato dal demone dell'insoddisfazione", è stato scelto per la lettura da parte dell'attore Joe Capalbo, anch'egli originario della Basilicata. Il fascino dell'opera sinisgalliana ha attirato

graziamiento per aver reso possibile la ripubblicazione delle opere. Questo nuovo e speciale legame con la Romania è stato rafforzato anche dalla presenza dell'ambasciatore rumeno presso la Santa Sede Petru Zapirtan e della docente di letteratura italiana all'Università di Bucarest Oana Mallin, che ha parlato del ponte fra i poeti matematici italiani e rumeni, auspicando di poter leggere al più presto la traduzione in lingua rumena dell'opera di Sinisgalli.